

Danni alluvione 200 mila euro per i lavori nell'ospedale

Quasi 200 mila euro per bonificare le aree dell'ospedale di Cairo colpite dall'alluvione. Il punto di partenza è ovviamente la notte tra il 26 e 27 ottobre scorso quando il Bormida, esondando, aveva invaso tutto il piano interrato del nosocomio, colpendo in particolare modo le aree delle camere mortuarie, del laboratorio di analisi, della radiologia, i locali tecnici, le centrali UTA, la centrale idrica, la mensa e gli spogliatoi.

Per evitare il danneggiamento dei beni e degli impianti entrati in contatto con acqua e fanghiglia, e al fine di salvaguardare la salubrità delle altre aree ospedaliere per consentire una più rapida ripresa delle attività sanitarie, già nei giorni immediatamente successivi, con verbale di somma urgenza, l'Asl 2 aveva incaricato l'impresa **RADI Srl**, resasi disponibile ad intervenire nel minor tempo possibile, della bonifica dei locali danneggiati. Intervento che prevede la movimentazione di attrezzature e arredi, pulizia della pavimentazione e pareti da residui fangosi, idrolavaggio pavi-



L'ospedale San Giuseppe di Cairo

mentazione interna, trasporto e smaltimento rifiuti.

Trattandosi di un ente pubblico, però, i tempi burocratici, nonostante la somma urgenza non sono stati immediati, visto che è necessario condurre il procedimento di affidamento tramite le piattaforme telematiche di negoziazione; così come sono necessarie le verifiche previste dalla normativa. Alla fine è stato però confermato l'affidamento dei lavori di bonifica alla ditta prescelta, per un importo di 199.557 euro, di cui poco più di 136 mila per prestazioni stimate, 27 mila per opzioni, e quasi 36 mila di Iva.

Difficilmente, però, quei locali, visto che è la seconda volta che vengono invasi da acqua e fango, saranno recuperati alle loro originarie funzioni. Si è già deciso di spostare Radiologia al piano terra, nell'area ora dedicata agli ambulatori, dove sarà installata anche la nuova Tac; mentre il centro prelievi è già stato spostato anch'esso al primo piano, proprio sopra dove sorgeva, in una situazione un po' sacrificata per gli operatori e gli utenti, e probabilmente nemmeno definitiva. **M.C.A.** —